

## La campagna di prevenzione

# Lo screening dell'Ant per tutte le donne migranti

Secondo uno studio condotto dall'Associazione italiana di epidemiologia, il 63,4% delle italiane si sottopone con regolarità al pap test. Una percentuale che cala al 49,6% nel caso delle immigrate; peggio va per quanto riguarda la copertura mammografica, che vede le italiane sottoporsi con regolarità ai controlli nel 56,8% dei casi, mentre le straniere solo nel 37,1%. Le ragioni sono diverse, da quelle culturali alle difficoltà linguistiche fino a quelle politiche con tante irregolari che non hanno accesso agli screening. Il risultato è che «sempre più spesso queste donne rinunciano a curarsi e, avendo scarso accesso ai programmi di prevenzione oncologica, scoprono di essere malate circa 12 mesi in ritardo

rispetto alle donne italiane», spiega Raffaella Pannuti, presidente di Ant Tumore. Per questo fondazione Ant e cooperativa sociale Dolce si sono unite, dando vita a un progetto di prevenzione oncologica dedicato alle straniere. Anche irregolari. Per partire il progetto, sostenuto da Fondazione Carisbo, offre sei giornate per 96 controlli gratuiti per i tumori ginecologici, e altri 80 controlli dedicati al tumore al seno. L'iniziativa vede il coinvolgimento di Sokos, l'associazione che da oltre 25 anni cura migranti e persone ai margini. «In questi anni - spiega il presidente dell'associazione Riccardo Fini - abbiamo visto aumentare

esponenzialmente il numero di donne che chiedono assistenza ginecologica, ma con il decreto Salvini la situazione non può che peggiorare». - **e. giam.**



**I volontari**  
Un banchetto dell'Ant in piazza per la raccolta fondi



Peso:10%